

20

LA RIVISTA INFORMATIVA DEL SERVIZIO AMBULANZA LOCARNESE E VALLI



CON IL CUORE DA 20 ANNI

Quando i valori diventano azione

EDITORIALE



DR. LORENZO TOMASETTI

Presidente di Comitato

Editore

SALVA Locarno

Impaginazione e stampa

Rprint SA, Locarno

Coordinamento redazionale

Amministrazione SALVA

Fotografie

Colusso Elisa, fotografa

N.11 / Settembre 2026

- 3** Bene i primi 20.
E tra vent'anni?
- 5** Quasi un secolo di soccorso,
innovazione e servizio alla
popolazione del Locarnese
e delle Valli
- 7** Una vocazione nata
in ambulanza
- 8** Quando il SALVA si è dato una
casa
- 10** Vent'anni di SALVA: due
protagonisti raccontano
una storia di crescita
- 14** Dal passato al futuro: vent'anni
di evoluzione tecnologica
- 17** Salva in cifre
- 18** GRAL: 20 anni di spirito,
condivisione e luci blu
- 20** Un viaggio nella storia
del servizio ambulanza
- 22** Generazioni a confronto

Cari lettori,
Con piacere festeggio con tutti voi il ventesimo dell'Associazione SALVA: un traguardo marcato da un continuo lavoro da parte di tutti i protagonisti del SALVA che durante questi anni hanno lavorato assiduamente per la crescita di un servizio per tutti voi. Impegno, dedizione, ricerca, amore. Tutto questo sempre pensando al benessere del paziente che quando chiama spera di essere "servito" al meglio: ne va della sua vita. E alla vita noi tutti teniamo.

Ma tutti i soccorritori come vivono tra loro? Come si sentono o come vorrebbero sentirsi tra loro?

Tante teste, tante idee, tanti modi di comportarsi, tanti modi di relazionarsi, tante visioni verso chi viene soccorso...

Ecco che il nostro personale si è messo all'opera per elaborare un testo, una carta, un documento che desse una direzione più comprensibile a tutte queste esigenze.

Nasce così la CARTA DEI 7 VALORI SALVA.

Questi valori: responsabilità-rispetto-professionalità-comunicazione-crescita-coesione-equità sono il frutto di un ampio discorso dove tutti hanno dato il meglio di loro stessi per "partorire" infine una volontà comune di comprensione e dedizione in un'azienda dove il ruolo del singolo conta molto ma soprattutto il gruppo, la squadra, permette al tutto di funzionare perfettamente in sincro-

nia assicurando così un servizio al "bisognoso" di primissima qualità.

E parlando di qualità mi congratulo con tutto lo staff del SALVA per l'ottenimento dell'IAS che dimostra ancora una volta che sappiamo lavorare correttamente e che siamo sulla buona strada per migliorarci ancora.

Migliorarci? Proprio così.

Solo con ricerca, formazione e perfezionamento continuo potremo riuscire ad affrontare le sfide che ci attendono. Domani dovremo essere capaci di erogare cure sempre più ottimali per il paziente ma dovremo anche essere in grado di saper contenere le spese che sempre più attanagliano il borsellino dei nostri cittadini.

Ma se cominciamo a parlare di soldi il tema si complica, chi vale di più? Chi merita di più?

Non dimentichiamo mai che una vita non ha prezzo, una vita è una vita, una vita che cresce, che crea, che trasforma, che produce, che dà.

Un "Franchetto" non sa fare tutto questo e neppure ci sa ringraziare o semplicemente apprezzare ciò che facciamo per e con lui.

Il soccorritore dà tutto sé stesso perché ti ama, perché crede nel tuo valore inestimabile, ti vuole bene come se fosse sé stesso, ti cura come se fosse lui, come se tu facessi parte di lui.

Bravo soccorritore! Grazie!

Lorenzo Tomasetti

RESPONSABILITÀ

Protocolli, sicurezza, comunicazione.
Documentazione corretta ed efficace.
Cura degli strumenti di lavoro e della sede.
Aiuto reciproco, senso del dovere e aggiornamento continuo.

RISPETTO

Dignità, ascolto, privacy.
Imparzialità nel triage, inclusività nella comunicazione.
Linguaggio che cura.
Integrità delle persone (discriminazione, mobbing, molestie).

PROFESSIONALITÀ

Competenza, sicurezza, puntualità.
Procedure, documentazione, consegne chiare.
Aggiornamento continuo.
Cura dell'immagine SALVA.

COMUNICAZIONE

Espressione chiara, empatica e tempestiva.
Trasparenza secondo i ruoli e tutela della privacy.
Distinzione dei diversi canali: formale, operativo, informale.
Onestà e feedback costruttivi tra tutti.

Bene i primi 20. E tra vent'anni?

AREA MEDICA



DR. DAMIANO SALMINA

Direttore medico

Il buon funzionamento di un servizio come il SALVA dipende in gran parte dalla lungimiranza di chi ha saputo interpretare i cambiamenti a tutti i livelli (scientifici, tecnologici, sociali, politici, ...) anticipandoli e facendosi trovare preparato. Si tratta di un esercizio molto complesso, caratterizzato da un'importante dose di incertezza e per il quale serve coraggio (cor=cuore, aggio=azione, quindi agire con il cuore) e assunzione di responsabilità. Osservando i primi 20 anni percorsi dal SALVA possiamo affermare che queste qualità hanno sempre caratterizzato il servizio, certo non senza errori, dai quali abbiamo saputo imparare.

Le sfide che ci attendono e che in parte stiamo già affrontando sono molteplici. Oggi i cambiamenti, soprattutto per quanto riguarda l'evoluzione tecnologica, sono sempre più rapidi, e procedono in modo esponenziale. Diventa quindi estremamente difficile capire quali sono i settori sui quali investire tempo ed energie e quali invece è opportuno abbandonare perché destinati a scomparire. Dovremo individuare con attenzione i settori sui quali investire, distinguendo le innovazioni destinate a trasformare il nostro lavoro da quelle che avranno un impatto limitato. Vi propongo di seguito qualche spunto che rappresenta la

mia visione personale delle principali sfide che ci aspettano.

Un primo tema importante con il quale saremo sicuramente confrontati (in parte lo siamo già) è quello dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale, che sta portando una rivoluzione in medicina e che, accanto a importanti opportunità che dobbiamo essere pronti a cogliere, nasconde dei pericoli non indifferenti dai quali dobbiamo saper difenderci. Non possiamo ignorare queste tecnologie: dobbiamo assolutamente entrare nel merito, essere sul pezzo, conoscerle. In questa ottica il SALVA sta partecipando ad un importante studio condotto dall'Istituto Cardiocentro Ticino sull'uso dell'intelligenza artificiale nell'interpretazione dell'elettrocardiogramma (ECG). Questi strumenti hanno già dimostrato di saper leggere ed interpretare l'ECG meglio dei medici. Si tratta adesso di capire se, dal lato pratico, il loro utilizzo porta un reale beneficio per il paziente, anticipando per esempio una diagnosi di infarto. Quali sono i settori nei quali l'intelligenza artificiale modificherà il lavoro nel settore preospedaliero? Innumerevoli: dal supporto nell'interpretazione dei dati (anamnesi, esame clinico, ...), all'impostazione dei parametri del respiratore meccanico nella gestione del paziente intubato, alla redazione della cartella clinica, al supporto alla navigazione cartografica per raggiungere un indirizzo o addirittura alla guida del veicolo. Ed ora la domanda più scomoda: l'intelligenza artificiale sostituirà i medici e i soccorritori e perderemo il lavoro? Ogni innovazione tecnologica, a partire dal primo trattore agricolo, ha sollevato questa paura e sono convinto che l'intelligenza artificiale non sarà diversa. Le cure mediche, siano esse urgenti o riabilitative, resteranno sempre soprattutto una

questione di relazione tra persone e nessuna tecnologia può sostituirla.

Un secondo tema che intendo affrontare è di ordine più politico: la necessità di alleggerire i costi della salute migliorando nel contempo la qualità e l'efficacia delle cure offerte ai nostri pazienti. Può sembrare un paradosso irrisolvibile, ma sono convinto che esista una strada percorribile per raggiungere questo obiettivo: unire le forze. Nel futuro del soccorso preospedaliero vedo una sempre maggiore collaborazione con gli altri enti, in primis quelli del soccorso, ma anche con gli istituti con i quali collaboriamo: Pronto Soccorso, Cure Intense, servizi di Anestesia, ... Mettendo in rete le risorse possiamo accrescere le competenze, migliorare le prestazioni e risparmiare risorse finanziarie. La Federazione Cantonale Ticinese dei Servizi Ambulanza (FCTSA) dovrà crescere e centralizzare sempre più mansioni, creando standard di cura omogenei, e condividendo investimenti e progetti. In futuro le ambulanze che operano in Ticino saranno sempre più uniformi, attrezzate allo stesso modo. Questo non deve impedire ai servizi di adattare le strategie alle peculiarità del territorio, che resterà un fattore imprescindibile, bensì permettere una migliore distribuzione delle risorse a seconda delle necessità.

In conclusione, credo che il soccorso preospedaliero si stia muovendo verso un futuro caratterizzato da tecnologie sempre più performanti, da esigenze formative e competenze sempre più elevate, da un'attenzione crescente alla qualità delle cure rivolte al paziente e ad una messa in rete sempre più importante delle risorse.



Dalle origini al SALVA di oggi



STORIA

Quasi un secolo di soccorso, innovazione e servizio alla popolazione del Locarnese e delle Valli



MICHEL CESCHI
Direttore operativo

Un po' di storia

Fino a prima del 1930 nel locarnese non vi era nessuna organizzazione che si occupasse in modo specifico del soccorso e del trasporto sanitario. I trasporti dei malati e dei feriti venivano effettuati da privati cittadini o volontari, spesso con mezzi improvvisati. L'assenza di coordinamento rendeva gli interventi lenti e poco efficaci.

1930: nascita del primo servizio organizzato

Nel 1930 nasce il primo servizio strutturato sotto la Croce Rossa locale. Rappresenta il primo passo verso un'organizzazione sanitaria vera e propria. Si basa sul volontariato, ma inizia a disporre di mezzi dedicati per il trasporto dei pazienti.

1963: nascita del Consorzio Servizio Autolettiga Locarno e Valli

Diversi Comuni della regione del Locarnese e delle valli costituiscono il Consorzio. Il servizio passa da un sistema volontario a uno pubblico e coordinato, con responsabilità condivise tra i Comuni. Progressivamente vi è una moder-

nizzazione, con mezzi più avanzati, personale formato e protocolli operativi più rigorosi. Nascono anche gruppi specializzati per interventi complessi, come l'automedica - Servizio Specialistico Urgente (SSU) e il Gruppo di intervento tecnico (GIS).

1974: nascita del Consorzio Autolettiga Circolo delle Isole e Intragna

Viene costituito dai Comuni di Ascona, Losone, Brissago, Ronco s/Ascona e Intragna, con sede ad Ascona. Il consorzio rileva l'attività svolta nei precedenti 15 anni dalla Sezione Samaritani Croce Verde di Ascona. Anche in questo caso il servizio beneficia di una progressiva professionalizzazione, della modernizzazione dei mezzi e delle apparecchiature, oltre che della formazione.

1996-2005: collaborazione fra i Consorzi di Ascona e Locarno

Si sviluppa una collaborazione tra i due Consorzi atta a ottimizzare le prestazioni offerte e a elaborare strategie di risparmio. Ad esempio, la condivisione del SSU, la copertura del picchetto del Capo Intervento Regionale, l'organizzazione del picchetto notturno e la formazione continua del personale.

3 ottobre 2005: costituzione del SALVA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova Legge sul servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario (Legge autoambulanze, 1° gennaio 2003), la quale prevede un unico referente per comprensorio, i

due Consorzi di Ascona e Locarno si sono trovati nell'obbligo di sciogliersi per costituirne un nuovo ed unico ente. La legge regola l'assetto organizzativo del Cantone Ticino in cinque comprensori: Mendrisiotto, Luganese, Locarnese, Bellinzonese e Tre Valli.

La nuova Associazione SALVA Servizio Ambulanza Locarnese e Valli, con sede legale a Locarno, viene costituita il 3 ottobre 2005. L'Associazione, che non ha fini di lucro, ha come scopo principale l'organizzazione e la gestione del servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario. Gli organi dell'Associazione sono l'**Assemblea**, il **Comitato** e i **revisori**. All'**Assemblea**, tra i compiti principali, compete l'approvazione dei conti preventivi e consuntivi e la nomina dei membri del Comitato e dei revisori.

Il **Comitato**, quale organo direttivo, ha il compito di amministrare e rappresentare l'Associazione di fronte a terzi. I **revisori** sono responsabili della revisione contabile. La gestione del servizio è assegnata a un **Direttore operativo**, a un **Direttore amministrativo** e a un **Direttore medico**. L'attività del SALVA inizia il 1° gennaio 2006.

La fusione dei due Consorzi ha assicurato la riassunzione di tutte le 37 unità lavorative: 13 provenienti da Ascona e 24 da Locarno, per poi raggiungere le attuali 50 unità a seguito della progressiva professionalizzazione della professione.

20 anni di storia SALVA, cambiamenti ed evoluzione

- **Aumento del numero di interventi:** durante il primo anno di attività, nel 2006, vengono registrati 4'118 interventi; nel 2025 salgono a 6'107. Questa crescita di circa 2'000 interventi all'anno ha comportato anche un'evoluzione organizzativa. Più interventi significano più lavoro "dietro le quinte", come la manutenzione e il ripristino dei mezzi, nonché la gestione dell'usura. Inoltre, ha comportato un incremento delle attività amministrative.
- Un altro cambiamento importante riguarda la **professionalizzazione del servizio**: venti anni fa su un'ambulanza poteva esserci un solo soccorritore professionale affiancato da un soccorritore volontario; oggi abbiamo sempre due professionisti a bordo. I volontari sono ancora presenti, ma escono in equipaggio come terza persona, dando un apporto importante e incisivo, grazie al quale la qualità degli interventi aumenta significativamente.
- **L'evoluzione medico-tecnica** ha portato enormi progressi nei mezzi e nelle attrezzature, così come nella medicina pre-ospedaliera, dove siamo sempre al passo con i tempi aggiornando costante-

mente procedure e protocolli sulla base delle più recenti linee guida internazionali. Il personale viene inoltre costantemente aggiornato, garantendo almeno 40 ore di formazione continua annuale. Questo comprende anche **la destinazione del paziente**. Se penso a 20 anni fa, portavamo quasi tutti i pazienti all'Ospedale di Locarno oppure alla Clinica Santa Chiara. Oggi portiamo il paziente sempre nel centro di riferimento più idoneo. Ad esempio, in caso di infarto, lo portiamo direttamente al cardiocentro. Questo è possibile perché disponiamo di apparecchi che ci permettono di effettuare una diagnosi precisa già sul luogo dell'intervento. Inoltre, grazie ai contatti diretti con i centri di riferimento, condividiamo i dati e i sintomi raccolti, permettendo allo specialista di accettare il trasferimento diretto verso il centro specializzato, facendo così guadagnare tempo prezioso e migliorando sensibilmente la prognosi.

- **Il SALVA ottiene la sua prima certificazione presso l'Interassociazione Svizzera di Salvataggio (IAS) nel 2008.** L'IAS definisce a livello svizzero i principali criteri di qualità ai quali i servizi ambulanza sono chiamati ad attenersi, in particolare per

quanto riguarda i tempi di intervento, la composizione degli equipaggi e la gestione della qualità. Il nostro impegno in questo ambito è cresciuto sensibilmente nel corso degli anni. Tra le principali evoluzioni vi è l'introduzione della cartella sanitaria informatizzata, che i soccorritori sono tenuti a compilare in modo accurato e dettagliato al termine di ogni intervento, documentandone l'andamento. Ogni intervento viene successivamente riesaminato dal settore Qualità, con l'obiettivo di verificarne la corretta gestione e individuare eventuali margini di miglioramento. L'intento è quello di garantire un miglioramento continuo del nostro operato.

- Il SALVA registra **un impegno sempre crescente anche in ambito formativo**, occupandosi della formazione continua dei propri soccorritori, dell'accompagnamento degli allievi in stage ed erogando circa 250 corsi all'anno rivolti alla popolazione, alle aziende private e ai partner di primo intervento. Anche nel settore delle manifestazioni l'impegno è cresciuto nel corso degli anni, arrivando a garantire la presenza in oltre 30 eventi, dove il servizio assicura il supporto alla sicurezza con i propri dispositivi sanitari.

Swiss Business Quality  since 1996

■ ambulances ■ fire engines



special
car
center

ACT
special car center AG
güterstrasse 21
ch-5014 gretzenbach / so

info@act-specialcar.ch
www.act-specialcar.ch

used and new ambulances and fire engines

Una vocazione nata in ambulanza

TESTIMONIANZA



DR. MARCO ZEZZA

*Specialista in Medicina Interna Generale
e Medicina Manuale*

Quando Michel mi ha chiesto di raccontarvi la mia esperienza al SALVA, ho pensato subito che fosse l'occasione ideale per ringraziare tutti i colleghi medici, soccorritori e volontari, con i quali la collaborazione è sempre cordiale ed efficace. Nel mio caso il ringraziamento però va oltre, in quanto l'esperienza come soccorritore volontario è stata determinante nella scelta della mia professione. Era il 2003, avevo appena 17 anni, insieme a tre amici e compagni di liceo, decisi di fare la formazione di volontario. All'inizio ci attirava soprattutto l'aspetto pratico: imparare

il primo soccorso, intervenire nelle urgenze, rendersi utili. Ben presto capimmo che quell'esperienza andava molto oltre.

All'epoca ero interessato soprattutto alla ricerca. Ricordo che sognavo di lavorare allo sviluppo del vaccino contro l'HIV, un'impresa evidentemente più ardua di quanto quel ragazzo potesse immaginare. Con la formazione e i primi interventi, però, la mia attenzione si è spostata rapidamente verso la cura della persona. La formazione, di qualità e tenuta con passione, mi ha aperto le porte all'affascinante mondo della medicina. Le esperienze vissute negli anni successivi mi hanno poi dato consapevolezza e motivazione, qualità preziose per chi sceglie una professione sanitaria.

Qualunque sia il percorso professionale scelto, il volontariato è un'esperienza umana fatta di empatia, responsabilità ed emozioni intense che aiuta a crescere, sostenuti dal team.

Tra tutti i ricordi di quegli anni, il pensiero va sempre al primo intervento. Era un intervento con il massimo co-

dice di emergenza. Ricordo ancora l'adrenalina mentre salivo in ambulanza e il silenzio del breve tragitto, durante il quale mi chiedevo se fossi pronto per quel "battesimo". Una volta sul posto, però, prevalse subito la concentrazione e il desiderio di essere il più utile possibile ai colleghi professionisti. Quella sera ho imparato cosa significhi mantenere la calma mentre il cuore batte forte, entrare nelle vite delle persone in momenti di grande fragilità e offrire il proprio aiuto con rispetto e discrezione. È stata un'esperienza che mi ha lasciato una profonda consapevolezza del valore della vita e della sua fragilità.

Anche se non mi è stato chiesto di farlo, non posso che incoraggiare chi sta leggendo a interessarsi al volontariato in ambulanza. È un'esperienza che restituisce molto più di quanto chieda. E chissà, magari per qualche giovane rappresenterà, come lo è stata per me, la scintilla che illuminerà il proprio futuro professionale e umano.

DOOR SYSTEM

6528-Camorino 091 930 95 75

Centro di Competenze Ticino

HÖRMANN
Porte • Portoni • Sistemi di chiusura

Quando il SALVA si è dato una casa



GABRIELE DUCA
Direttore amministrativo



SEDE SALVA

La nuova sede SALVA, inaugurata nel 2018 accanto al Centro di Pronto Intervento (CPI) di Locarno, è il risultato di un percorso lungo e articolato, iniziato oltre dieci anni prima e guidato dalla necessità di disporre di spazi più adeguati alle crescenti esigenze del servizio.

Negli anni successivi alla nascita dell'Associazione, avvenuta con l'unificazione delle risorse dei servizi ambulanza di Locarno e Ascona, l'attività di soccorso pre-ospedaliero ha conosciuto un forte sviluppo. Il numero di interventi era infatti passato da poco più di 3'000 a oltre 5'000 all'anno, mentre il personale era quasi raddoppiato, passando da 22 a oltre 40 collaboratori. Gli spazi a disposizione nella sede in affitto presso il CPI, occupata dal 1999, non risultavano più sufficienti: uffici, spogliatoi e locali per il personale erano ormai inadeguati e anche l'autorimessa non rispondeva più alle necessità operative.

Per questo motivo già nel 2006 il Comitato SALVA avviò i primi contatti con la Città di Locarno per individuare una soluzione. L'obiettivo era chiaro: realizzare una sede propria, mantenendo però l'ubicazione nell'agglomerato urbano, considera-

to strategico per garantire la rapidità degli interventi. Nel 2010 il Consiglio comunale di Locarno concesse all'Associazione un diritto di superficie della durata di 50 anni su un sedime di circa 1'000 m² accanto al CPI, permettendo così di avviare concretamente il progetto.

Per individuare la soluzione architettonica più adatta fu indetto un concorso d'architettura. Tra i progetti presentati la giuria scelse nel 2011 la proposta "Toit Jardin" dello Studio Vacchini architetti di Locarno. Il progetto si distingueva per la sua chiara impostazione urbanistica e per l'integrazione con il contesto esistente. L'autorimessa e le aree operative sono collocate al livello della strada, mentre gli spazi amministrativi e per il personale si affacciano su un giardino leggermente ribassato rispetto al terreno circostante. La struttura è stata inoltre concepita in modo da consentire una futura sopraelevazione dell'edificio.

La progettazione definitiva e la successiva realizzazione hanno richiesto diversi affinamenti tecnici, tra cui verifiche geologiche, adattamenti strutturali e l'adozione dello standard energetico Minergie-A. Il nuovo stabi-

le è stato infatti dotato di un impianto fotovoltaico sull'intera superficie del tetto, in grado di produrre energia rinnovabile e ridurre i consumi energetici della struttura.

Dal profilo finanziario, l'opera è stata realizzata con un investimento complessivo di circa 6,66 milioni di franchi per la costruzione, cui si aggiungono i costi delle fasi preliminari di concorso e progettazione e dell'impianto fotovoltaico. Tutte le fasi si sono concluse con costi inferiori ai crediti concessi dall'Assemblea. Il progetto è stato finanziato principalmente grazie al "fondo nuova sede", costituito nel 2007 e alimentato negli anni da donazioni, dalla campagna sostenitori e da accantonamenti straordinari. Per la parte restante è stato acceso nel 2019 un finanziamento ipotecario.

La sede SALVA rappresenta oggi molto più di un semplice edificio: è il luogo da cui ogni giorno partono i soccorritori chiamati a intervenire sul territorio. Una struttura moderna, funzionale e pensata per accompagnare l'evoluzione del servizio negli anni a venire, nata grazie alla determinazione dell'Associazione e alla collaborazione con la Città di Locarno.



Soluzioni IT avanzate per la gestione e la pianificazione del personale

Sviluppate in Svizzera, pronte per il mondo

Settori di impiego

- Servizi di soccorso
- Sanità e cure
- Servizi di sicurezza
- Aziende con personale a turni
- Industria

RisPlan – RisPlan Web

Pianificazione del lavoro a turni

- Scenari di pianificazione con ricalcoli in tempo reale
- Grafica user-friendly
- Saldi ore lavorate e assenze
- Richiesta ferie, permessi, rimborsi spese
- Consultazione anche da smartphone

RisTime – RisTime Web

Gestione presenze e assenze del personale

- Saldi ore lavorate e assenze
- Rilevazione eccezioni di timbratura
- Gestione presenze in tempo reale
- Richiesta ferie, permessi, rimborsi spese
- Timbratura con supporti RFID, fingerprint o da smartphone

Per saperne di più:

RISNOVA SA
In Muntagna 4
CH-6528 Camorino

+41 (0)91 252 00 55
info@risnova.com
www.risnova.com

Vent'anni di SALVA: due protagonisti raccontano una storia di crescita

INTERVISTA



SILVANO STERN

Vice Presidente di Comitato



DR. BRUNO CONTI ROSSINI

Membro di Comitato

Legame con il servizio

BRUNO: Che ruolo hai ricoperto nel corso degli anni e quali tappe consideri più significative? Puoi raccontarci il tuo percorso da volontario a direttore medico del Consorzio asconese?

Ho iniziato a uscire con l'ambulanza nel 1993, quando ero assistente in medicina all'Ospedale di Locarno. Ricordo ancora il mio primo intervento: mi avevano chiesto di coprire il picchetto del venerdì sera dicendomi che "non succede mai niente". Dieci minuti prima della fine del turno arrivarono a chiedere chi fosse il medico dell'ambulanza... e gli infermieri indicarono me. Io non ero stato infor-

mato di questo ruolo. Mi ritrovai così sul mio primo intervento, una paziente colpita da infarto, in anni in cui i protocolli strutturati non esistevano ancora.

Successivamente mi sono specializzato tra medicina interna, anestesia e medicina d'urgenza, lavorando in diverse realtà tra Ticino e Svizzera tedesca, fino ad assumere il ruolo di direttore sanitario del Consorzio Ambulanza di Ascona.

SILVANO: ogni tanto ci racconti di quando eri bambino, in Piazzetta dei Capitani, dietro il Municipio, incuriosito dalle ambulanze ... poi hai intrapreso la carriera in Polizia... è nato lì il tuo legame con il servizio ambulanza del locarnese?

Sì, praticamente tutto è iniziato lì. Avevo 7 o 8 anni e abitavo sopra la sede dell'ambulanza, in Piazzetta dei Capitani. Mi avevano persino preparato un piccolo grembiule bianco con lo stemma della Croce Rossa. Ricordo ancora i fratelli Magetti, il signor Schafer e il giovane Pio Maradan, che allora arrivava in bicicletta e che in seguito sarebbe diventato volontario e poi professionista del servizio ambulanza.

Negli anni sono sempre rimasto legato a questo mondo. Quando entrai in Polizia, la sede si era trasferita in Via Conturbio e, a causa della carenza di personale, diversi agenti della Polizia Cantonale e Comunale iniziarono a collaborare come autisti d'ambulanza. Nei giorni liberi davamo la nostra disponibilità, spesso anche per trasporti nella Svizzera interna.

Il servizio "di una volta"

SILVANO: Com'erano le ambulanze quando hai iniziato?

Ho iniziato con una Bedford del 1952, lo stesso anno in cui sono nato io. Nel tempo arrivarono poi diverse Mercedes, una Fiat 1500, una Ford Granada, una Jeep Wagoneer e successivamente anche i primi furgoni Chevrolet e Volkswagen. Ricordo in particolare i due Mercedes bianchi soprannominati "i Rapelli", perché identici ai mezzi dell'omonima azienda ticinese.

Sono sempre rimasto molto legato al servizio ambulanza e, anche ai tempi della sede di Via Conturbio, ogni tanto mi fermavo a dormire lì per dare una mano come autista durante la notte.

BRUNO: Cosa ti colpisce di più, guardando indietro, rispetto al modo di lavorare di allora?

La trasformazione più grande è stata la professionalizzazione del servizio. Un tempo c'erano grande impegno e dedizione, ma il sistema si basava quasi interamente sul volontariato e mancavano le strutture e i protocolli di oggi. Con il tempo il soccorso pre-ospedaliero è diventato sempre più organizzato e professionale. All'epoca aveva anche senso avere due servizi distinti nel Locarnese: il traffico che attraversava la Via Borgo di Ascona era enorme e bastava poco per bloccare completamente la circolazione. Per questo avere un servizio su entrambe le sponde della Maggia era una scelta logica.

La fusione di 20 anni fa

SILVANO: Quali erano le principali sfide o resistenze in quel momento?

Quando entrai nella Delegazione consortile di Locarno, nell'ottobre del 1996, si iniziò a collaborare con il servizio SSU (automedica). In quegli anni ad Ascona sedeva in delegazione il mio collega di Polizia Nicola Sussigan.

Si cominciava a discutere della possibile fusione, ma non fu semplice trovare un accordo, soprattutto da parte asconese. Ricordo un incontro tra le due delegazioni presso il CPI: la discussione sembrava non portare a nulla. A un certo punto io e Sussigan chiudemmo la porta a chiave, dicendo che saremmo usciti solo dopo aver trovato un accordo. E alla fine l'accordo arrivò davvero.

BRUNO: Come hai vissuto da Asconese-Brissaghese la fusione dei due servizi? C'è stato un momento in cui hai capito che la fusione stava funzionando davvero?

Ho sempre pensato che la fusione dovesse funzionare. All'inizio c'erano alcune resistenze, inevitabili quando si uniscono realtà con storie diverse, ma c'era anche una reale volontà comune di far funzionare il progetto. Ed è stato proprio questo spirito collaborativo a dimostrare che la strada era quella giusta.

Esperienze e aneddoti

BRUNO: C'è un intervento o un episodio che ti è rimasto particolarmente impresso?

Un episodio che mi ha colpito profondamente risale al periodo in cui lavoravo per la REGA oltre San Gottardo. In Germania intervenimmo per una situazione drammatica: un uomo aveva sparato alla moglie, ferendola, e l'aveva poi abbandonata nuda sulla piazza del paese, portando via i figli. Mi occupai di lei sul posto e la trasportammo in ospedale. Fortunatamente riuscì a salvarsi.

SILVANO: Nel corso degli anni hai ricoperto diversi ruoli all'interno del servizio. Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

Nei primi anni ho rappresentato la Città di Locarno nel Consiglio consortile, per poi entrare nella Delegazione, un incarico che ho accettato con grande piacere perché mi ha permesso di dare un contributo ancora più concreto a un servizio al quale ero già molto legato.

È stata un'esperienza molto interessante, inizialmente anche con qualche momento complicato, ma che nel tempo si è evoluta positivamente. Con la fusione dei servizi sono poi entrato a far parte del Comitato SALVA.

Futuro, aspettative e preoccupazioni

BRUNO: Quali sono, secondo te, le principali sfide per il futuro del servizio ambulanza?

Vedo una società sempre più violenta e insicura e, per questo, una delle grandi sfide future sarà garantire la sicurezza dei soccorritori durante gli interventi.

Un'altra grande sfida riguarderà l'evoluzione del sistema sanitario. Con sempre meno posti letto negli ospedali e meno medici sul territorio, soprattutto nelle zone periferiche, sempre più pazienti verranno curati a domicilio, anche dopo interventi chirurgici.

Oggi un paziente ricoverato suona il campanello e arriva un infermiere; domani sarà spesso a casa. Una parte delle necessità verrà coperta dai servizi di cura a domicilio, ma molte richieste finiranno per coinvolgere l'ambulanza.

SILVANO: Che messaggio vorresti lanciare alle nuove generazioni che entrano oggi in questo ambito?

È una professione che richiede grandi sacrifici e tanto impegno, ma che permette di fare qualcosa di davvero utile per gli altri. Mi auguro che anche le nuove generazioni affrontino questo lavoro con la stessa passione. Oggi il nostro servizio rappresenta un vero fiore all'occhiello a livello cantonale: un servizio efficiente, funzionale e molto apprezzato dalla popolazione, soprattutto per la professionalità del personale. La speranza è che anche in futuro si continui su questa strada.

L'essenza del servizio

SILVANO E BRUNO

Se doveste descrivere in una frase cosa significa per voi il servizio ambulanza, cosa direste?

BRUNO: In tre parole: cuore, mente e mano. Cuore per la passione, mente perché per fare questo lavoro ci vogliono le conoscenze adeguate, mano perché si deve anche agire e la mano deve essere abile.

Per me il servizio ambulanza significa mettere a disposizione della popolazione un servizio efficiente, pronto ad aiutare le persone nel momento del bisogno.

Negli anni ho vissuto il servizio sia "in trincea", come medico sul territorio, sia oggi nel ruolo di membro di Comitato, contribuendo a creare le condizioni per far evolvere e crescere il servizio. Aver conosciuto entrambe le realtà mi permette di comprendere meglio i bisogni operativi e supportare lo sviluppo del servizio con consapevolezza.

Credo che in questi anni sia stato fatto un ottimo lavoro: oggi il Locarnese può contare su un servizio ambulanza professionale, efficiente e capace di garantire interventi rapidi sul territorio, anche grazie alla rete dei first responder.

SILVANO: professionalità, grande attaccamento al servizio e, molte volte, anche spirito di sacrificio.

**AL VOSTRO FIANCO
PER L'ACQUISTO
E LA VENDITA
DI IMMOBILI
MA NON SOLO...
SCOPRITE ORA
TUTTI I SERVIZI
DI ASSOFIDE SA**



Giancarlo Cotti
Da 32 anni Delegato
del CdA di Assofide SA.
Intermediazione
immobiliare.



Simone Noll
Responsabile
consulenza fiscale
e aziendale.



Cornelia Raineri
Responsabile
amministrazione
stabili.



Fabiano Mancini
Responsabile
amministrazione
condomini.

**AMMINISTRAZIONE
CONDOMINI**

Gestione finanziaria

- Tenuta della contabilità
- Richiesta di offerte per risanamenti

Gestione tecnica

- Preparazione e tenuta delle assemblee condominiali
- Disbrigo della corrispondenza con vari uffici amministrativi, assicurazioni, ecc.

**AMMINISTRAZIONE
STABILI**

Gestione finanziaria

- Contabilizzazione e rendiconto annuo
- Punto di riferimento per proprietari, inquilini, portinai e artigiani

Gestione tecnica

- Predisposizione di tutti i lavori di manutenzione e miglioria
- Analisi per investimenti a medio/lungo termine

**INTERMEDIAZIONE
IMMOBILIARE**

Risoluzione di problematiche tecniche

- Ubicazione
- Perizie e stime

Evasione di questioni legali e commerciali

- Mandato di vendita
- Promozione di vendita
- Accompagnamento al rogito

**CONSULENZA
FISCALE**

- Raccolta della documentazione necessaria
- Compilazione delle dichiarazioni fiscali per clienti provenienti anche dall'estero
- Verifica delle decisioni di tassazione
- Compilazioni delle dichiarazioni Tui per proprietari immobiliari

**CONSULENZA
AZIENDALE**

- Tenuta contabile con l'allestimento del relativo conto annuale
- Gestione dei salari e dei relativi conteggi sugli oneri sociali
- Consulenze su misura in vari ambiti: contabile, aziendale, finanziario

**La scelta
non manca.
Grazie
per la fiducia.**

1924 - 2025
Assofide SA
oltre
100 anni
di successi



Assofide SA
CP 144
CH - 6601 Locarno

www.assofide.ch
info@assofide.ch
+41 91 752 17 52

membro **SVIT**
TICINO

**Emergenza
elettrica?
Noi siamo il
tuo pronto
soccorso
energetico.**



**elettricità
bronz**



**SOLARE
bronz**

**ELETTRO
MERCATO**



Elettricità Bronz SA
via Mappo 11 - 6598 Tenero
Tel. +41 91 935 91 00
www.bronz.ch - info@bronz.ch

Dal passato al futuro: vent'anni di evoluzione tecnologica

CHRISTIAN MOROSI

Responsabile area tecnico logistica



L'evoluzione tecnologica non è certo estranea al mondo del soccorso preospedaliero.

Negli anni le novità si sono susseguite anche in questo ambito molto particolare, dove le conoscenze e le innovazioni in campo medico sono spesso fortemente volute proprio da chi si trova ad operare sul terreno, tenendo inevitabilmente conto delle limitazioni che il contesto presenta.

Il motore che spinge costantemente l'introduzione di nuovi apparecchi, sistemi di lavoro e materiali è sempre lo stesso: aumentare le prestazioni di cura d'urgenza direttamente sul luogo dell'intervento, anticipando il più possibile ogni terapia o procedura che contribuisca così a fare la differenza già ben prima di arrivare presso una struttura medica specializzata.

La particolare morfologia del nostro territorio nonché la suddivisione delle possibilità di presa a carico delle varie patologie (con il concetto di strutture sanitarie specializzate) ci impongono un costante miglioramento dell'equipaggiamento, dell'organizzazione a bordo e, non da ultimo, l'adozione di veicoli sempre più prestanti e polivalenti.

In questo senso è significativa l'evoluzione delle ambulanze, passate da una flotta prevalentemente organizzata su veicoli relativamente piccoli, di un peso massimo di 3.5 tonnellate, all'ultima generazione di mezzi dal peso massimo di 5 tonnellate e trazioni integrali, spinte da motori diesel di 190 CV e dalle ragguardevoli prestazioni in termini di consumo e resa.

La ridondanza di sistemi di teleco-

municazione, nonché la presenza a bordo di molteplici apparecchi che dipendono dalla corrente elettrica per il loro funzionamento, ha portato ad un aumento costante della complessità dei nostri veicoli, sia per le ambulanze che per i veicoli del Servizio Specialistico Urgente e per quelli dedicati ai Capi Intervento Regionali.

L'approccio terapeutico ci ha imposto di adottare dei monitor defibrillatori specificatamente sviluppati per il soccorso, che ci permettono non solo di valutare tutti i parametri vitali e di eseguire la terapia elettrica salva-vita per eccellenza (la defibrillazione cardiaca), ma anche di trasmettere quasi in tempo reale i dati clinici e soprattutto l'elettrocardiogramma direttamente dal posto (o dall'ambulanza in viaggio) a beneficio dei team medici specializzati che possono così valutare quale sia la miglior destinazione per il paziente e qual è la giusta terapia farmacologica da somministrare durante il percorso.

Anche le patologie respiratorie, sovente insidiose da individuare e che un tempo erano spesso difficili da correggere direttamente sul luogo della chiamata, da diversi anni hanno un trattamento tecnologicamente all'avanguardia. In caso di necessità è divenuto d'uso comune l'impiego di un ventilatore meccanico. Mentre nel passato la gestione della respirazione del paziente era giocoforza limitata nelle sue prestazioni da apparecchi tutto sommato semplici ma poco flessibili, oggi giorno gli ultimi modelli in servizio presso il SALVA combinano la tecnica con l'applicazione di software e sensori allo stato

dell'arte, permettendo così di erogare un supporto ventilatorio molto fine e perfettamente calibrato alle esigenze del paziente.

Il fattore umano è sempre indispensabile per garantire la migliore cura possibile ad ogni paziente che richiede il nostro aiuto. La tecnologia contribuisce però a rendere il lavoro fisico un po' meno gravoso: in tal senso, per esempio, è diventata la regola acquistare ambulanze dotate di sistemi di carico/scarico elettro-idraulici delle barelle. Quest'ultime sono a loro volta supportate da motori idraulici, mossi da batterie ad alta prestazione, che ci permettono di sollevare ed abbassare i nostri pazienti senza dover più fare ricorso alla forza fisica.

E al rientro da ogni intervento possiamo redigere la documentazione clinica facendo capo a sistemi informatici portatili, che possono inoltre integrare tutti i dati clinici che i nostri monitor multifunzione raccolgono e trasmettono con qualche semplice clic.

A volte si può avere la sensazione, stando all'interno del mondo del soccorso preospedaliero, che l'evoluzione tecnologica sia relativamente lenta rispetto ad altre realtà. Ma basta ripercorrere con la memoria i primi 20 anni del SALVA, per realizzare che i passi avanti sono costanti e segnati da quel pragmatico ritmo che ha chi sale le montagne: apparentemente lento ma regolare, con la ferma determinazione ad andare sempre avanti e arrivare a destinazione.

L'obiettivo, con la tecnologia di oggi o quella di domani è sempre lo stesso: prestare il miglior soccorso possibile a chi lo necessita.

**carrozzeria
monzeglio**



Da 100 anni

- qualità
- sicurezza
- garanzia

Via alle Scuole 1 | 6595 Riazino

T 091 751 21 33 | www.monzeglio.ch

AIM
Consulting SA
QUALITY PARTNER FOR IT SYSTEMS

Consulenza informatica

Tel: 091 924 95 90
info@aimconsulting.ch
www.aimconsulting.ch

Spedizione
offerta
per ordini online
da CHF 66.-



L'Albicocca

Soffice, leggera e dal sapore delicato,
con albicocche e amaretti.

al Porto

locarno ascona lugano bellinzona

SOCAR CARD

Richiedi un'offerta per la carta carburanti SOCAR approfittando di sconti e condizioni vantaggiose. Disponibile per privati e aziende chiamando semplicemente questo numero: 076 367 04 73



 **SOCAR**



Castellani & Cavalli sa



IL TUO STILE
PRENDE FORMA

Libera il tuo stile,
rendi unico il tuo spazio.

Castellani & Cavalli SA
Via Bartolomeo Varenna 5
6601 Locarno
t. +41 (0)91 751 44 87
info@castellani-cavalli.ch

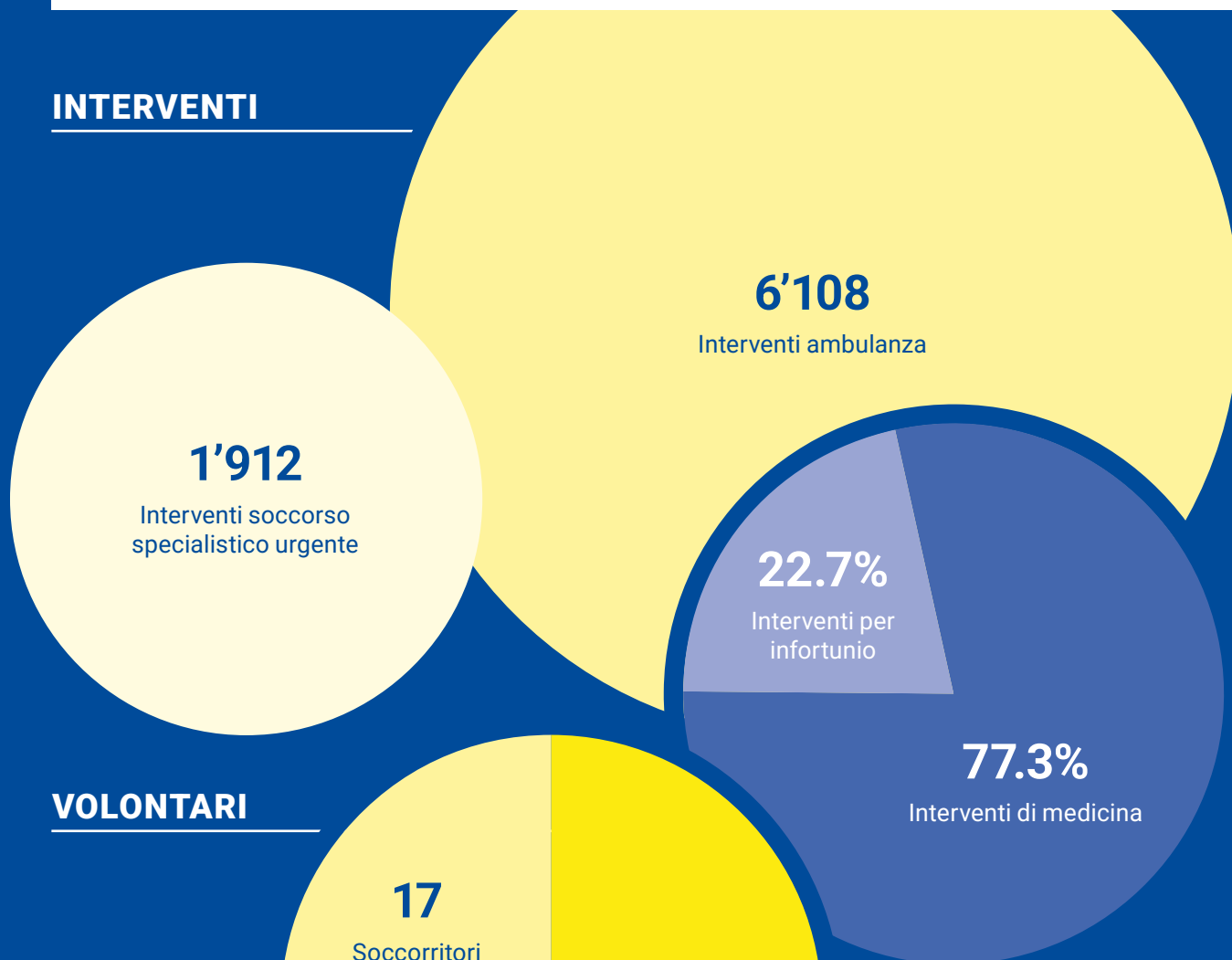
Immagina di arredare la tua casa o il tuo posto di lavoro con uno stile unico e adattabile ad ogni ambiente. Con il sistema componibile FORMAE ora puoi. Sei tu a creare la soluzione d'arredo più adatta alle tue esigenze.

www.castellani-cavalli.ch

SALVA in cifre

DATI CONSUNTIVO 2025

INTERVENTI



VOLONTARI



ALTRI DATI

70'325

Popolazione servita

294'358

Km percorsi

50.48

Unità di personale

26.56

Costo pro capite

6'080

Sostenitori ❤️

76'000 kWh

Energia prodotta dal nostro impianto fotovoltaico

GRAL: 20 anni di spirito, condivisione e luci blu

GRUPPO RICREATIVO



RENZO MERLINI

Soccorritore professionista e
Presidente del GRAL

Un nome curioso, che richiama il leggendario Santo Graal, ma che racconta una storia molto concreta: quella del Gruppo Ricreativo Ambulanza Locarno (GRAL).

Il GRAL nasce nel 2007, in seguito alla fusione tra il Servizio Autolettiga di Ascona e quello di Locarno e Valli, raccogliendo l'eredità dei precedenti gruppi ricreativi. Fin dall'inizio l'obiettivo è stato chiaro: mantenere vivo lo spirito di gruppo, offrendo occasioni di incontro e condivisione a chi ogni giorno opera in un contesto impegnativo come quello del soccorso.

Nel corso degli anni il GRAL si è strutturato con uno statuto e una gestione

autonoma, raggiungendo quasi l'autosostentamento grazie alla gestione dei distributori di snack, bibite e caffè. Dietro questo servizio si cela un lavoro costante, spesso poco visibile, fatto di rifornimenti, controlli e manutenzione.

Le risorse raccolte permettono di finanziare numerose iniziative a favore dei collaboratori: il pane per la colazione, la frutta settimanale, latte, burro, marmellate, crema alla cioccolata e il distributore di acqua fresca sempre disponibile nelle sedi operative. Piccoli gesti che contribuiscono a rendere più piacevole la quotidianità di chi è in servizio e che testimoniano un'attenzione tutt'altro che scontata. Il GRAL è però soprattutto sinonimo di convivialità. Nel corso degli anni ha promosso la tradizionale grigliata estiva, la racchettata al chiaro di luna a Cimetta e numerose collaborazioni con gli altri gruppi del SALVA, adattandosi ai cambiamenti organizzativi e creando sempre nuove occasioni di incontro.

L'appuntamento più atteso rimane però il BLU Nicolao, il "San Nicolao

delle luci blu". Ogni anno grandi e piccoli attendono il suo arrivo, sempre sorprendente: in ambulanza, in elicottero, in motoslitte o persino su una carrozza trainata da cavalli. Un evento diventato una tradizione capace di creare ricordi condivisi.

Tra le iniziative più apprezzate figurano anche gli auguri di compleanno personalizzati inviati a ogni collaboratore: un gesto semplice ma sentito, che rafforza il senso di appartenenza. Nel 2019 il GRAL si era già raccontato sulle pagine della rivista SALVA. Da allora il gruppo ha affrontato nuove sfide, accompagnando anche il trasferimento nella sede di Via alla Peschiera 6, senza perdere la propria missione: ascoltare i collaboratori e trasformare i bisogni in iniziative concrete.

Negli ultimi anni il comitato si è arricchito di nuove energie, favorendo il coinvolgimento di collaboratori sempre più numerosi. Attività come la partecipazione alla Mangia in Vall dimostrano come il GRAL continui a essere un importante punto di aggregazione anche al di fuori dell'ambiente di lavoro.



- Noleggio autogru fino a 250 T
- Montaggi prefabbricati industriali
- Trasporti speciali
- Trasporti internazionali
- Trasporti sfusi da 38 a 65 mc
- Trasporti di inerti
- Noleggio container da 4 mc a 35 mc
- Noleggio navicelle
- Movimentazione macchinari industriali
- Logistica e deposito
- Raccolta rifiuti

SABESA SA
via Cantonale
6595 Riazzino
tel. 091 859 22 81
fax 091 859 29 87
www.sabesa.ch
info@sabesa.ch





Naturalmente non sempre è possibile soddisfare ogni aspettativa e non mancano momenti di confronto. Proprio la capacità di affrontare insieme le difficoltà e trovare nuovi equilibri rappresenta uno dei punti di forza del gruppo.

Alla guida dell'associazione vi è ancora oggi il presidente storico, ideatore anche del BLU Nicolao. Una continuità che ha contribuito a dare identità e coerenza al percorso del GRAL.

Oggi il gruppo celebra vent'anni di attività: due decenni di volontariato, impegno e collaborazione. In questo periodo è cresciuto insieme alle persone che lo animano, mantenendo viva l'idea di un ambiente familiare, dove responsabilità professionale e momenti di socialità possono convivere.

Se il nome richiama una leggenda, il vero tesoro del GRAL è molto concreto: sono le persone che, giorno dopo giorno, contribuiscono a costruire una comunità unita dentro e fuori dal servizio.



Ordinabile da subito



ID. Polo Style, 210 PS, 14,6 kWh/100 km, 0 g CO₂/km, Kat. A

Una marcia in più

La nuova ID.Polo completamente elettrica



tognetti | auto

Tognetti auto SA
Via San Gottardo 139, 6596 Gordola
T+41 91 735 15 50
partner.volkswagen.ch/tognetti

RAIFFEISEN

Tasso
preferenziale



Di più, semplicemente!

Scoprite il nostro investimento a termine con un tasso fino all'1.00% e altre opportunità per far crescere i vostri risparmi. Vi aspettiamo in una delle nostre agenzie Raiffeisen.

Fissate subito un appuntamento!
raiffeisen.ch/promo







business solutions

Sistemi integrati. Dati unificati. Processi semplificati.
Software gestionali per le PMI in Ticino.

Al vostro fianco da oltre 20 anni.

 **Business One**

mtfbs.com
SOFTWARE **YOU TRUST**

A full-page photograph of two men standing on a balcony. The man on the left is younger, with wavy brown hair and glasses, wearing a tan jacket over a brown shirt and blue jeans. The man on the right is older, bald with a mustache and glasses, wearing a dark blue blazer over a white shirt and dark trousers. They are standing in front of a metal railing. In the background, there are green, forested mountains under a blue sky with some clouds. A small potted plant sits on the balcony floor between them.

Generazioni a confronto

MICHEL CESCHI
DIRETTORE OPERATIVO

ANNO 1976
DOMICILIO Minusio
SEGNO Gemelli
HOBBY Bicicletta, corsa e stare nella natura

SERGIO CERINI
EX CAPO SERVIZIO

ANNO 1953
DOMICILIO Lodano
SEGNO Scorpione
HOBBY Mountain bike, montagna e giardinaggio.

INTERVISTA DOPPIA

MICHEL

SERGIO

Gennaio 1994, come volontario.	Quando sei entrato a far parte del servizio ambulanza?	1975, come soccorritore volontario.
Quasi per caso. A 17 anni, durante il corso samaritani per la patente, ho scoperto un mondo che mi è piaciuto subito. Un mio compagno di liceo, Pascal Fara, era già volontario in ambulanza e mi ha motivato ancora di più. Così, nel gennaio 1994, ho iniziato il corso per volontari.	Perché hai scelto di intraprendere questo percorso?	Nel 1971 sono stato coinvolto in un grave incidente stradale a Solduno, in cui mio zio perse la vita. Mi colpì vedere tante persone attorno all'auto che ci guardavano senza fare nulla. Questo evento ha scaturito in me la voglia di iniziare a frequentare i corsi con i Samaritani.
Me lo ricordo bene. Insieme a Cerini, ai tempi in cui il 144 ancora non esisteva e le chiamate arrivavano direttamente in sede. Sergio mi disse: "Stasera sconfiniamo". Era un malore in casa ad Ascona, fuori dal nostro comprensorio.	Ti ricordi il tuo primo intervento in ambulanza?	Sì, ero ancora volontario. Mi avevano fatto indossare un grembiule verde e siamo partiti per un incidente a Magadino con diversi feriti. Al rientro non c'era più posto in ambulanza e alla fine mi riportò in sede la Polizia.
Mai sottovalutare una situazione.	La lezione più importante che il lavoro sul terreno ti ha dato?	Che la sicurezza viene sempre prima di tutto: sicurezza prima di intervenire.
Ero all'inizio della mia carriera. Un intervento che non dimenticherò mai riguarda il papà di un mio caro amico d'infanzia, coinvolto in un incidente in moto. Purtroppo, non ce l'ha fatta.	Qual è l'intervento che ricordi con più emozione?	Intervenimmo per la rianimazione di un giovane in Piazza Castello. L'intervento andò bene e, dopo il ricovero in ospedale, passando nel reparto di cure intense, il paziente riconobbe la mia voce, spostò la tendina e mi disse: "Tu mi hai rianimato...". Da allora ogni volta che mi incontrava mi salutava.
Come soccorritore mai. Come caposervizio ci sono stati momenti non sempre facili da gestire ma la motivazione è sempre rimasta alta.	C'è stato un momento in cui hai pensato: "chi me l'ha fatto fare?"	Mai, rifarei tutto il percorso.
Di applicarsi seriamente nello studio e nell'apprendimento della professione. È una formazione impegnativa, che richiede costanza, impegno e continuità nel percorso di crescita.	Che consiglio daresti ai giovani soccorritori che iniziano oggi?	Di crederci fino in fondo: è una professione che ti dà tanto. Bisogna metterci il cuore, senza lasciarsi abbattere dalle difficoltà o dalle tragedie. E soprattutto, non bisogna mai sottovalutare l'aspetto umano, non solo quello tecnico.
Vedo una persona che stimo molto e che mi ha dato una grande opportunità. È stato Sergio, nel 2003, a venire a cercarmi per iniziare questo percorso.	Quando guardi il collega seduto accanto a te, cosa vedi o cosa pensi del suo contributo al servizio ambulanza?	Sono contento di aver passato il testimone a una persona come Michel. Ho sempre creduto nelle sue capacità, nella sua serietà e nel suo modo di lavorare. Sono felice che oggi il SALVA sia guidato da una figura come lui.
Avventurosa.	Con un aggettivo, come descriveresti la professione del soccorritore?	Stimolante: un lavoro interessante e pieno di incognite.

2006

2026

Fondata il 3 ottobre 2005 e attiva dal 1° gennaio 2006, l'Associazione SALVA Servizio Ambulanza Locarnese e Valli festeggia il **20° anno di attività**.
Per l'occasione sono previsti diversi eventi e attività.

PORTE APERTE

Sabato 3 ottobre 2026 - 10.30-16.00
Sede SALVA - Via alla Peschiera 6, 6600 Locarno

- | | |
|-------|---|
| 10:30 | Apertura evento |
| 11:00 | Saluto delle autorità
Visite guidate |
| 12:00 | Pranzo offerto
Visite guidate |
| 13:00 | Attività per i più piccoli |
| 14:00 | Dimostrazioni pratiche |
| 16:00 | Termine |



SALVA apre le porte alla popolazione per una giornata speciale dedicata ai festeggiamenti ufficiali dei 20 anni di attività.

Un'occasione per scoprire da vicino il lavoro svolto quotidianamente dai professionisti e dai volontari del soccorso sanitario, incontrare i nostri partner e vivere momenti di condivisione pensati per grandi e piccoli. Durante la giornata sarà possibile visitare la sede e i mezzi di soccorso, oltre a poter conoscere da vicino la realtà di SALVA e il suo personale.